L'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e finanziaria: profili procedimentali e criteri di valutazione

Ursula Ciaravolo
Servizio Rapporti Istituzionali di Vigilanza
Divisione Costituzioni banche e altri intermediari

Roma, 6 dicembre 2019



Agenda

1. I controlli all'accesso

- > Le finalità
- Aspetti di complessità
- ➤ Il quadro normativo: TUB e SSM
- Il processo autorizzativo delle Banche nell'SSM
- Il procedimento amministrativo in Italia
- Soggetti e attività riservate

2. L'accesso al mercato: una valutazione complessa

- Assetto proprietario
- Governance
- Programma di attività
- Requisiti prudenziali



Agenda

3. Trend ultimi anni:

- Overview
- ➤ Le banche: la riforma del Credito Cooperativo
- > Le banche: la Brexit
- > Intermediari Finanziari: la riforma del Titolo V del TUB
- > IP e IMEL: il fenomeno fintech
- ➤ SGR/SICAV/SICAF



1. I controlli all'accesso









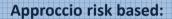


Le finalità (1/2)



Autonomia d'impresa:

Natura imprenditoriale dei soggetti bancari/finanziari



la valutazione non attiene ai singoli requisiti ma anche alla loro combinazione



Finalità della vigilanza

- Sana e prudente gestione dei soggetti vigilati
 - Stabilità complessiva
- Efficienza e competitività del sistema finanziario

Proporzionalità:

diversificare la valutazione in base agli intermediari (tipologia di attività, dimensione, complessità operativa)

Level playing field:

parità di trattamento tra gli intermediari





1. I controlli

all'accesso





3. Trend degli ultimi anni



Le finalità (2/2)

Consapevolezza Assunzione di Maggiore Accountability dei requisiti responsabilità qualità dei Per il mercato effettivi e delle del licencing da parte dei progetti promotori policy Agevolare Assunzione di Rafforzare la l'impianto responsabilità Per l'Autorità base giuridica della Vigilanza da parte dei delle prassi on going promotori













Aspetti di complessità



PROFILI CIVILISTICI

• Verifica rispetto disposizioni civilistiche in materia di costituzione di società di capitali, organi sociali, statuto



PROFILI AMMINISTRATIVI

- Legge 241/90 e Regolamento Banca d'Italia 25/06/2008
- Provvedimenti ricorribili



PROFILI PRUDENZIALI

- Requisiti oggettivi (forma giuridica, capitale minimo, requisiti esponenti)
- Requisiti organizzativi
- Requisiti patrimoniali





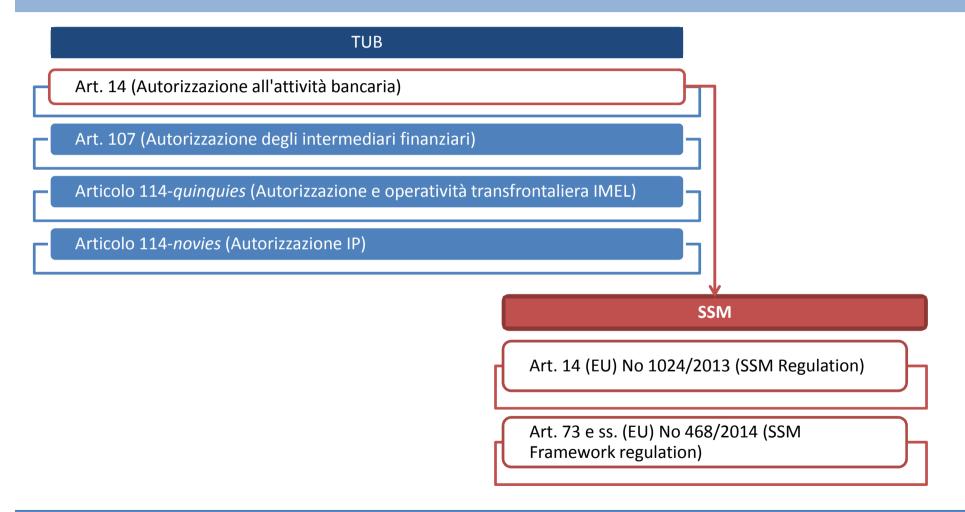






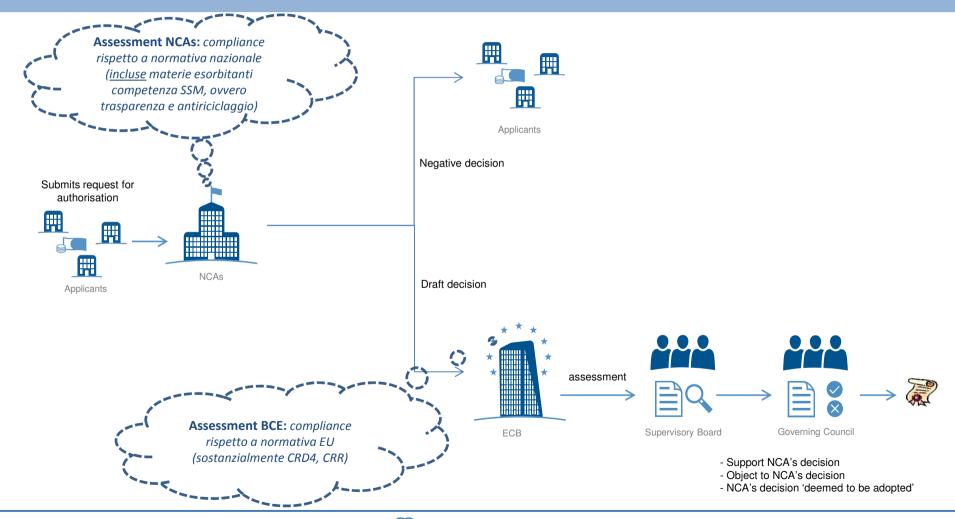


Il quadro normativo: TUB e SSM



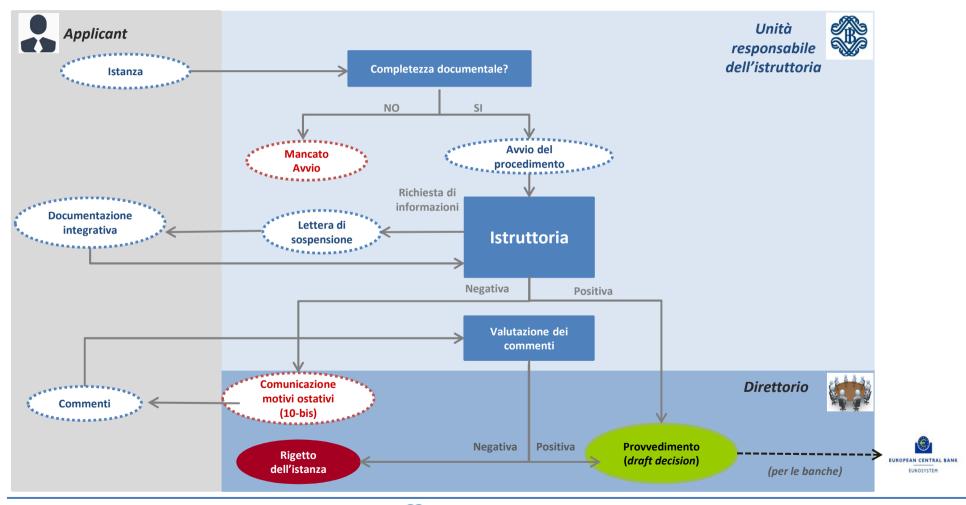


Il processo autorizzativo delle banche nell'SSM





Il procedimento amministrativo in Italia





Soggetti e attività riservate

	Att. bancaria	Concessione di finanziamenti	Rilascio di garanzie	Servizi di investimento	Gestione collettiva del risparmio	Emissione moneta elettronica	Servizi di pagamento
Banche	\checkmark	\checkmark	\checkmark	\checkmark		\checkmark	\checkmark
Int. finanziari		\checkmark	\checkmark	\checkmark		\checkmark	\checkmark
SIM				\checkmark			
SGR				/	1		
IMEL				·		/	\checkmark
IP							\checkmark



2. L'accesso al mercato: una valutazione complessa







L'accesso al mercato: una valutazione complessa

- ➤ I controlli si applicano a Banche, SIM, SGR, Intermediari Finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento.
- Possono riguardare sia nuove iniziative imprenditoriali sia la trasformazione di soggetti esistenti

Profili di istruttoria

Assetto proprietario

Governance

Programma di attività

Requisiti prudenziali





















- Ottenere una rappresentazione trasparente e completa della proprietà della società istante
 - Da chi promana il progetto
 - Coerenza con il piano industriale
 - Chiave di lettura dell'intero progetto costitutivo
- Determinare l'idoneità degli assetti proprietari ad assicurare:
 - La sana e prudente gestione
 - Assenza di connessioni con operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo
- Attraverso i controlli sugli assetti proprietari:
 - Si assicura la stabilità dell'intermediario
 - Si selezionano interlocutori affidabili dell'Autorità di vigilanza
 - Si protegge l'integrità del sistema finanziario da infiltrazioni





Trend degli ultimi anni





- > Tutti i partecipanti diretti che:
 - > Detengono una partecipazione almeno pari al 10%
 - Esercitano un'influenza notevole "potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e operative dell'impresa partecipata" attraverso:
 - designazione di esponenti negli organi di supervisione strategica o di gestione
 - condizionamento (voto determinante) delle scelte strategiche della società
 - esercizio di poteri analoghi a quelli di una partecipazione che comporterebbe l'obbligo di autorizzazione
 - > Controllano la società, indipendentemente dall'entità della partecipazione:
 - Controllo contrattuale o in virtù di clausola statutaria
- Soggetto al vertice della catena partecipativa
 - > Il controllante ultimo in via indiretta della società istante













- Qualità del potenziale acquirente:
 - Onorabilità → Decreti attuativi artt. 25 Tub e 14 Tuf
 - Correttezza → condotta professionale precedente, sanzioni negli ultimi 5 anni, condanne non definitive, procedimenti penali in corso, procedure concorsuali, correttezza nei confronti delle Autorità di vigilanza
 - Competenza → Generale (imprese di qualunque tipologia per le partecipazioni che non conferiscano il potere di influire sulla gestione aziendale)
 → Specifica nel settore bancario/finanziario/assicurativo (per le partecipazioni che conferiscono il controllo o consentono di incidere sulle linee strategiche)











- Solidità finanziaria:
 - Finanziare l'acquisizione
 - Assicurare risorse per il regolare esercizio dell'attività
 - Mantenere struttura finanziaria equilibrata
 - Capacità di rispettare i requisiti prudenziali
- Capacità dell'impresa di rispettare le norme che ne regolano l'attività
- Idoneità della **struttura del gruppo** del potenziale acquirente a consentire un efficace esercizio della vigilanza
- Requisiti (onorabilità, professionalità, indipendenza) di coloro che svolgeranno funzioni di amministrazione, direzione e controllo

Qualora il potenziale acquirente sia una **persona giuridica**, i requisiti sono verificati in capo a coloro che svolgono funzioni di amministrazione e al Direttore (o equivalenti), sulla base di una valutazione del CdA













- Non è necessaria una doppia istanza
- L'autorizzazione non può essere concessa in mancanza della verifica su tutti i titolari di partecipazioni qualificate











- Documentazione complessivamente trasmessa
 - Documenti (e autocertificazioni) espressamente richiesti dalla Istruzioni di vigilanza
 - Piano industriale
 - Ogni altra informazione ricavabile dalla documentazione presentata
- > Interlocuzione nell'ambito del procedimento
 - Formale: lettere di integrazioni e chiarimenti ("sospensive" e "mancato avvio")
 - Informale
- > Informazioni a disposizione della Banca d'Italia:
 - Sanzioni in materia bancaria e finanziaria
 - Riferimenti antiriciclaggio
 - Nominativi noti al sistema
- > Coordinamento con altre Autorità, nazionali ed estere















Assetto proprietario

Why Who What When Where How

L'analisi di vigilanza deve conciliare due opposte esigenze:





Il principio di proporzionalità
non riguarda l'istruttoria
che deve essere finalizzata ad acquisire una
visione chiara, trasparente e accurata degli
assetti proprietari











- > Rafforzare il focus strategico del board
- Preservare il bilanciamento dei compiti di supervisione e gestione
- ➤ **Valorizzare** il ruolo super partes del Presidente
- Accrescere la **funzionalità** del Board migliorandone la composizione qualiquantitativa (autovalutazione, nomine, etc.)
- ➤ Gestire i **conflitti di interesse** attraverso il potenziamento del ruolo degli indipendenti e dei comitati specializzati (remunerazioni, nomine, rischi)
- > Garantire flussi informativi esaustivi ed efficaci
- Elevare il grado di **trasparenza** verso il mercato











Governance

Why

Who

What

When

Where

How

Assemblea dei soci

Pluralità di attori rilevanti ai fini
 di una corretta comprensione e valutazione della corporate governance dell'intermediario

Organo con funzione di supervisione strategica

Organo con funzione di controllo

Organo con funzione di gestione

1. I controlli all'accesso











Why

Who

What

When

Where

How

Organo con funzione di supervisione strategica

È l'organo deputato a deliberare sugli indirizzi strategici dell'intermediario e verificarne nel continuo l'attuazione:

- definisce il risk appetitepreviene e gestisce i conflitti di interesse
 - verifica flussi informativi

Profili di criticità:

- adeguatezza quantitativa
- professionalità
- ruolo del Presidente
- amministratori indipendenti
- comitati
- politiche di remunerazione

Organo con funzione di gestione

È l'organo cui compete la conduzione dell'operatività aziendale volta a realizzare gli obiettivi strategici:

- attua le politiche aziendali e quelle del sistema dei controlli interni
 - assicura nel continuo l'operatività dell'intermediario

Profili di criticità:

- Deleghe creditizie
- No frammentazione/ eccessiva concentrazione
- Contenuto determinato in modo analitico e preciso
- Pluralità di organi con funzione di gestione

1. I controlli all'accesso



2. L'accesso al mercato



3. Trend degli ultimi anni





Why

Who

What

When

Where

How

Organo con funzione di controllo

È l'organo che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione. sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili dell'intermediario:

collegamento funzionale con la Vigilanza ex art. 52 TUB

Profili di criticità:

indipendenza

Assemblea dei soci

Funzione organizzativa di base, volta ad assicurare la continuità dell'impresa e diretta a formare la volontà sociale. Competenza specifica, relativa alle materie espressamente indicate dalla legge e dallo statuto:

- Formazione della volontà sociale
 - Tutela delle minoranze

Profili di criticità: >

- Procedimento e delibere assembleari:
- Modalità di partecipazione
- Voto di lista

- Nomina
 - esponenti
- Quorum deliberativi e costitutivi
- Scrutinio segreto/palese
- Nomina esterna

1. I controlli all'accesso





3. Trend degli ultimi anni





Contesto di **crisi** e crescente attenzione verso la corporate governance

Concreta **possibilità di enforcement** da parte della Vigilanza

Valutazione sulla governance all'accesso al mercato











- > Statuto
- Patti parasociali
- Progetto di governo societario
- > Relazione sulla struttura organizzativa
- > Regolamenti interni e delibere degli organi sociali



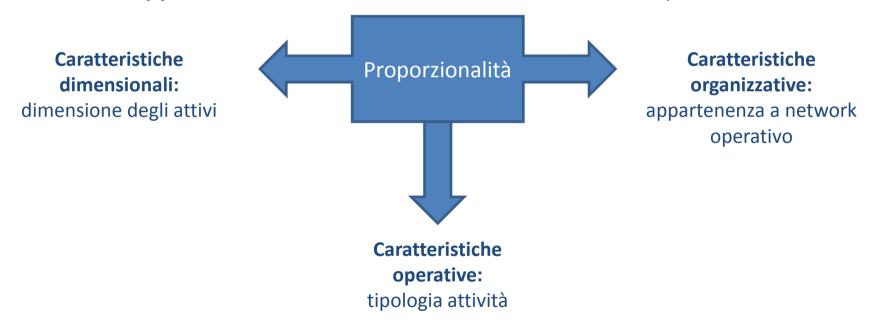








Approccio risk based e valorizzazione autonomia privata:













Why What When How

- Verificare che l'intermediario abbia piena cognizione di rischi e opportunità dell'iniziativa intrapresa
- ➤ Effettuare un'analisi della sostenibilità patrimoniale attuale e prospettica del programma di attività;
- ➤ Valutare la consapevolezza su rischi assunti e fabbisogno patrimoniale







Why What When Where How

- Composizione ed evoluzione del patrimonio di vigilanza;
- Requisiti primo pilastro, con evidenza delle attività ponderate per il rischio;
- Stima del fabbisogno patrimoniale a fronte dei rischi rilevanti sottoposti a valutazione nell'ambito del ICAAP;
- Riserva di conservazione del capitale e, se previste, riserva di capitale anticiclica e a fronte del rischio sistemico









Why What When Where How

- Per le società di nuova costituzione → primi tre esercizi previsionali
- ➤ Per le società già esistenti → oltre a quanto previsto per le società di nuova costituzione:
 - le attività svolte in precedenza, allegando i bilanci degli ultimi tre esercizi;
 - le iniziative da adottare per adeguare le risorse umane e tecniche.

Il PdA formula anche scenari avversi e ne descrive gli impatti economici e patrimoniali



la società individua le azioni di rafforzamento patrimoniale necessarie, con la stima dei relativi oneri









Why

What

When

Where

How

I - Descrizione delle **linee di sviluppo** dell'operatività Il documento indica gli obiettivi di sviluppo, le attività programmate e le strategie funzionali alla loro realizzazione.

II - Previsioni sui profili tecnici e di adeguatezza patrimoniale

Con riferimento ai primi **tre esercizi**, il documento contiene:

- andamento dei volumi di attività;
- > l'evoluzione quali/quantitativa del portafoglio crediti e previsioni di svalutazione;
- la struttura e lo sviluppo dei costi e dei ricavi, per l'intera banca e per ogni succursale che essa intende aprire nel primo triennio;
- > i prospetti previsionali relativi a stato patrimoniale e conto economico

III – Relazione sul governo societario e sulla struttura organizzativa

Documento articolato in 4 sezioni:

- a) Sistema di amministrazione e controllo
- b) Struttura organizzativa e sistema dei controlli interni
- c) Gestione dei rischi
- d) Sistemi informativi e sicurezza informatica e Continuità operativa

1. I controlli all'accesso



2. L'accesso al mercato



3. Trend degli ultimi anni



Why What When How

adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei controlli interni

coerenza delle informazioni e l'attendibilità delle previsioni



rispetto delle disposizioni prudenziali per tutto l'arco temporale di riferimento

coerenza della pianificazione strategica anche rispetto al mercato di riferimento













Why What When How

Il capitale iniziale deve:

- > supportare lo sviluppo ipotizzato nel programma di attività;
- garantire la copertura di tutti i rischi;
- garantire il rispetto, tenuto conto delle fisiologiche perdite iniziali e nel continuo, della normativa prudenziale.



Avviare l'attività con una dotazione patrimoniale minima superiore a quella che garantisce la copertura dei rischi di primo pilastro per tener conto anche dei rischi di secondo pilastro









Requisiti prudenziali

Why

What

When

Where

How



Banche:

- società per azioni e popolari: € 10 milioni
- credito cooperativo: € 5 milioni



Intermediari finanziari:

- società cooperativa a mutualità prevalente (no garanzie): € 1,2 milioni
- senza rilascio di garanzie: € 2 milioni
- con rilascio di garanzie: € 3 milioni



IMEL

• € 350 mila



Istituti di Pagamento

• Da 0 a € 125 mila (in base ai servizi)

1. I controlli all'accesso



2. L'accesso al mercato



3. Trend degli ultimi anni





In fase di costituzione

Capitale Iniziale = Fondi Propri



I requisiti prudenziali devono essere rispettati **nel continuo** (non solo alle date di segnalazione)













I conferimenti in denaro sono integralmente depositati dai sottoscrittori presso un unico conto corrente bancario indisponibile intestato alla costituenda.

No operazioni sul conto indisponibile

Le somme:

- non possono essere trasferite presso altro conto corrente
- non possono essere consegnate agli amministratori prima dell'iscrizione della società nel registro delle imprese

Adeguata verifica della clientela

I conferenti:

- Verifica dei requisiti (eventuali procedimenti penali, misure di prevenzione o provvedimenti di sequestro)
- esistenza di precedenti segnalazioni alla UIF























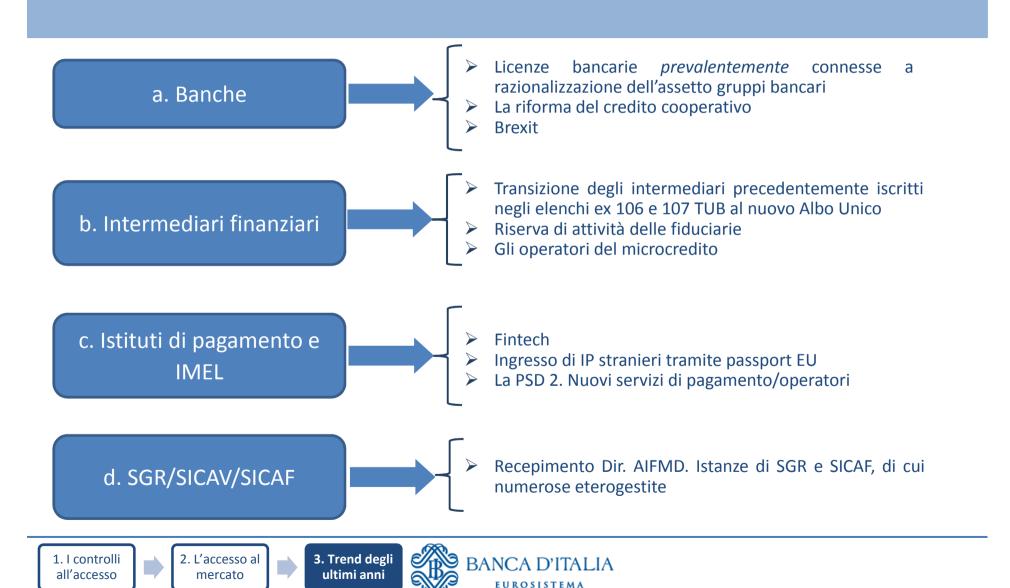
3. Trend degli ultimi anni





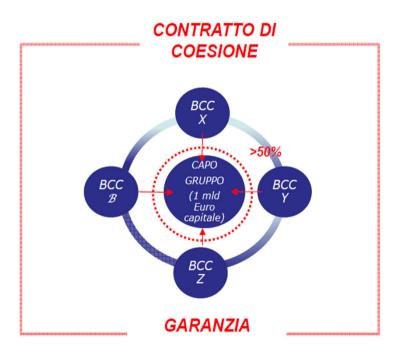


Overview



Le banche: la riforma del Credito Cooperativo

- Il Gruppo è composto da:
 - una capogruppo in forma di S.p.A. (patrimonio netto di almeno € 1 mld)
 - le BCC aderenti al contratto di coesione
 - le altre banche (non BCC)
 - le società finanziarie e strumentali controllate
- Il capitale della banca capogruppo è detenuto in misura maggioritaria dalle BCC aderenti



- Una garanzia in solido delle obbligazioni della capogruppo e delle banche affiliate
- Il Gruppo è costituito attraverso un contratto di coesione fra le banche partecipanti
- La capogruppo ha poteri di direzione e coordinamento sulle banche affiliate, compreso il potere di nominare/revocare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione e controllo

1. I controlli all'accesso



2. L'accesso al mercato







Le banche: Brexit (1/2)

Forme di operatività

Banche UE

Notifica:

Banche extra-UE

Prima Filiale (branch)

Autorità *home* → Banca d'Italia

Autorizzazione Banca d'Italia (sentito il MAE)

Ulteriori filiali

Comunicazione:

Banca UE → Banca d'Italia

Autorizzazione Banca d'Italia (procedura semplificata di silenzio-assenso)

Libera prestazione di servizi (LPS)

Notifica:

Autorità home → Banca d'Italia

Autorizzazione Banca d'Italia (sentita Consob per i servizi di investimento e tenuto conto dell'attestazione della Autorità di vigilanza del Paese di origine)

Uffici di rappresentanza

Comunicazione:

Banca UE/branch → Banca d'Italia

Preventiva **comunicazione** alla Banca d'Italia.

1. I controlli all'accesso



2. L'accesso al mercato





Le banche: Brexit (2/2)



Autorizzazione come operatore Extra-UE:









Autorizzazione con efficacia condizionata



> Accesso tramite Passaporto:

- **Rischio arbitraggio:** il rischio che banche UK decidano di accedere al mercato europeo attraverso lo stato membro partecipante dove vige la regolamentazione per operatori extra-UE più favorevole
- **Empty shell:** il rischio che gli intermediari UK decidano di costituire "scatole vuote", ovvero strutture che, mediante il ricorso all'outsourcing all'entità UK, esternalizzino a questi soggetti gran parte delle strutture di governance e di gestione dei rischi











Intermediari Finanziari: la riforma del Titolo V del TUB

- ➤ Il D. Lgs. 141/2010 ha riformato il Titolo V del TUB prevedendo il venir meno della distinzione tra gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale (ex art. 106) e iscritti nell'elenco speciale (ex art. 107)
- Figure de l'iscrizione in un nuovo albo (cd. "albo unico") per continuare ad esercitare l'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico.
- > Sottoposizione a Vigilanza Equivalente

2. L'accesso al

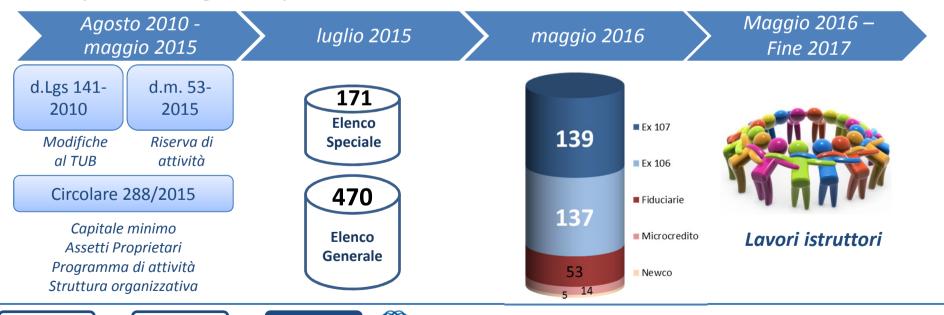
mercato

1. I controlli

all'accesso

3. Trend degli

ultimi anni



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA

Intermediari Finanziari: la riforma del Titolo V del TUB

Nuovi soggetti

Microcredito ex art. 111 TUB:

- > nuova forma tecnica di erogazione del credito;
- > fortemente tipizzata (riserva di denominazione)
- non costituisce quindi modalità "ordinaria" di prosecuzione di attività svolte in precedenza, ma implica precisa scelta strategica e capacità specifiche

DEROGA AL REGIME DI VIGILANZA PRUDENZIALE: no vigilanza "equivalente", no ratios patrimoniali, no requisiti organizzativi; no trasparenza bancaria; solo «obblighi informativi» (art. 12 D.M. 176/14)

Società fiduciarie ex art. 199 TUF:

- iscritte in una sezione separata dell'albo unico
- vigilate sono «al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di antiriciclaggio contenute nel d.lgs 231/2007»











IP e IMEL: il fenomeno fintech (1/2)



«Modello di business nel quale i prodotti e i servizi proposti sono basati su tecnologie ad alto contenuto in termini di innovazione»



«Innovazione finanziaria ad alto contenuto tecnologico che può dar luogo a nuovi modelli di business, applicazioni, processi o prodotti con un effetto associato rilevante su mercati finanziari, istituzioni o sull'offerta di servizi finanziari»



«Offerta di servizi di finanziamento, di pagamento, di investimento e di consulenza ad alta intensità tecnologica, che comportano forti spinte innovative nel mercato dei servizi finanziari»



«Innovazione nel settore dei servizi finanziari resa possibile dalla tecnologia»













IP e IMEL: il fenomeno fintech (2/2)

Nuovi rischi

Rischi operativi

- Discontinuità del servicer tecnologico
- Staff non preparato per gestire nuove tecnologie
- Adattamento dei sistemi e revisione dei processi

Rischi compliance

- Compliance alle normative privacy per utilizzo e condivisione dati
- Compliance nel monitoraggio delle transazioni (e.g. antiriciclaggio, frodi)

Cyber security

 Sicurezza dei dati e delle piattaforme IT (esposizione aggravata dalla interconnessione di diversi attori, cloud computing, ...)







1. I controlli all'accesso



2. L'accesso al mercato







Grazie per l'attenzione

E-mail:

ursula.ciaravolo@bancaditalia.it

